

Consiglio Pastorale Diocesano
Gruppo 6 – Stella 4 (11 componenti)

I giro – Condizioni di base

Favorire la crescita nella partecipazione alla vita della comunità cristiana

- Rendere i genitori non solo destinatari ma protagonisti attivi nel cammino di iniziazione cristiana
- Serve un coinvolgimento diretto delle persone (soprattutto i genitori), curando la relazione nell'ascolto e nell'accoglienza
- Una partecipazione vera dipende anche dal prete: l'ingaggio non può essere solo funzionale
- Non dimenticare, a livello parrocchiale, la storia da cui veniamo, non si parte da zero ad ogni cambio del parroco
- Recuperare la vocazione battesimale di ogni cristiano
- Essere segno di una vicinanza misericordiosa a tutti
- Favorire incontri i cui temi siano aderenti alla vita di tutti, in cui la Chiesa si esponga dicendo il suo pensiero
- A fonte di un tessuto ecclesiale ancora clericocentrico, serve una condivisione della autorità anche attraverso una possibilità di pensiero condiviso e decisione corresponsabile
- Mettere in atto una verifica dell'esperienze pastorali
- Serve essere formati
- Definire obiettivi e risultati e poi verificare se sono stati raggiunti
- Recuperare la centralità della comunità che garantisce continuità anche al cambio del Parroco
- Far crescere il senso di appartenenza
- Conoscere le diverse vocazioni e stimarle, sapendo che non bastiamo a noi stessi (né come singoli, né come parrocchia)
- Assumere un metodo

Sostenere una più adeguata formazione a stili e percorsi sinodali

- Formare alla partecipazione attraverso un dialogo con le esperienze che l'uomo vive

II giro – Pratiche e scelte pastorali

Favorire la crescita nella partecipazione alla vita della comunità cristiana

- In comunità medio-piccole promuovere un metodo per la catechesi degli adulti in stile laboratoriale (vita-parola-vita), cogliendo i segni religiosi – da riconoscere - nella vita stessa
- Dare spazio alla Parola che fa emergere la testimonianza che ciascuno è chiamato a dare
- Curare la relazione
- Valorizzare prassi esistenti in cui c'è già una evidente partecipazione (feste, funerali, attività estive)
- Appartenere ad un gruppo: favorisce la partecipazione
- Favorire la conoscenza da parte dei parrocchiani degli organismi di partecipazione e di chi ne fa parte; coinvolgere la gente nella formazione del CPP
- Curare rapporti con le altre realtà del territorio
- Curare momento umanamente strategici: la vita che nasce, la vita che ama, la vita che si ammala, la vita che impara; coltivando il ministero dell'accoglienza, della consolazione e della benedizione
- Chiarire i vari livelli di partecipazione
- Fare formazione congiunta preti e laici
- Alzare qualitativamente i livelli di partecipazione, per esempio la vista ai malati da parte del parroco insieme a membri del gruppo caritativo
- Concludere la catechesi con la Messa, momento culminante
- Per ogni territorio avere una certa flessibilità nella possibilità di partecipazione
- Riconoscere le ministerialità per progettare insieme, in un dialogo franco e rispettoso
- Attenzione alla scuola come luogo vitale
- Formazione dei formatori
- Adottare un metodo che possa favorire la condivisione della responsabilità
- Promuovere gli organismi di partecipazione per evitare la frammentazione e la dispersione (essere liberi battitori)
- Curare i percorsi di accompagnamento al matrimonio

Sulle condizioni di base

Favorire la crescita nella partecipazione alla vita della comunità cristiana

- Coinvolgimento attivo
- Aderenza alla vita
- Inculturazione, nuovi linguaggi, rimanere nella realtà e partire dalla realtà
- Verifica, formazione, obiettivi, risultati
- Il criterio del riconoscimento della presenza del Signore nella vita delle persone e una restituzione di ciò che si vive
- La cura delle relazioni
- Valorizzare ciò che già c'è nel rendimento di grazie

Sulle pratiche e scelte pastorali

Favorire la crescita nella partecipazione alla vita della comunità cristiana

- Metodo laboratoriale vita/parola/vita nella formazione
- Metodologia negli organismi di partecipazione
- Favorire le prassi in atto
- Chiarezza comunicativa